



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Con l'evoluzione dei modelli produttivi e delle professioni, è necessario assicurare servizi formativi di qualità in grado di accompagnare le persone nello sviluppo delle competenze che consentano di affrontare le sfide socio-economiche e crescere nella propria vita personale e professionale.

In questo ambito, assume un ruolo centrale la politica di coesione dell'Unione europea ed in particolare il **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** (già Fondo Sociale Europeo), che rappresenta il principale strumento per l'occupabilità, la competitività, l'inclusione sociale e l'incremento dei livelli di istruzione e formazione, nonché strumento per l'attivazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

L'Agenda per le competenze per l'Europa, presentata a luglio 2020 dalla Commissione europea, ha fissato obiettivi quantitativi per il miglioramento del livello delle competenze, a cui concorre il Patto per le competenze (*Pact for skills*) che definisce le principali linee di azione per l'attuazione dell'Agenda.

In tale contesto, si intende rafforzare l'**integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione professionale, lavoro e ricerca**, attraverso l'attivazione di strumenti che permettano di valorizzare e rendere spendibili conoscenze e competenze acquisite nei diversi contesti produttivi e nei diversi momenti della propria vita professionale in una logica di *lifelong learning*, anche promuovendo lo **sviluppo dell'autoimprenditorialità** e percorsi culturali e formativi mirati per l'inserimento lavorativo della popolazione straniera.

A tal fine proseguiranno alcune politiche che, comprendendo e coinvolgendo tutti gli attori primari del sistema socio-economico regionale (le parti sociali regionali, il sistema pubblico-privato dei servizi al lavoro, il sistema degli organismi di istruzione e formazione), puntano ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità dell'occupazione, intervenendo, strategicamente e in maniera mirata, per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro ancora esistenti, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico-privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari ancora esistenti e le aree di disagio socio economico valorizzando in particolare le filiere produttive che rappresentano una peculiarità del sistema socio-economico veneto, in linea con le priorità della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto.

In particolare, malgrado gli indicatori di occupazione siano in crescita, permangono fattori strutturali di squilibrio in termini di qualità, stabilità e sicurezza sul lavoro, che la Regione intende superare con il concorso attivo delle rappresentanze economiche e sociali. Il lavoro temporaneo e precario, il part-time involontario, le differenze salariali, il lavoro povero, sono fattori che penalizzano fortemente la partecipazione al mondo del lavoro di giovani e donne.

Particolare attenzione sarà prestata al fenomeno della dispersione scolastica e della povertà educativa, attivando **percorsi di didattica inclusiva** e valorizzando i **progetti di comunità educanti**.

Anche grazie ad un costante confronto con il partenariato economico e sociale, le politiche attive rappresentano uno strumento fondamentale per mantenere attivi lavoratori e imprese e limitano il rischio di dispersione del relativo patrimonio di competenze.

Si evidenzia che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, alla Missione 5 - Inclusione e Coesione, Componente 1 - Politiche per il lavoro, prevede la riforma delle politiche attive del lavoro con l'istituzione di un programma nazionale denominato "**Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori**" - GOL, con l'obiettivo di definire un sistema di presa in carico unico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale per garantire gli standard dei servizi definiti dai livelli essenziali delle prestazioni in quest'ambito. Le linee principali di intervento per l'attuazione del GOL a livello regionale, partendo dal consolidato modello di cooperazione e integrazione dei servizi pubblici con quelli privati, prevedono, da un lato, azioni utili a migliorare la capacità di analisi previsionale del mercato del lavoro, in termini di competenze e profili professionali richiesti e, dall'altra, l'allestimento di un catalogo di offerta di politiche attive del lavoro che rispondano ai fabbisogni delle persone in un'ottica di personalizzazione degli interventi.

Rileva inoltre l'adozione del **Piano Nazionale Nuove Competenze** con la definizione di standard nazionali per la formazione dei disoccupati nonché il rafforzamento del sistema della formazione professionale.

Il Programma GOL verrà attuato nel rispetto dell'integrazione prevista dal PNRR aggiornato con decisione di approvazione del Consiglio Europeo dell'8 dicembre 2023, e adottata con Decreto interministeriale del

29 marzo 2024. Inoltre, l'aggiornamento del PNRR ha aggiunto la Riforma M7REPowerEU - Riforma 5 - Piano Nuove Competenze – Transizioni, che ha dato luogo all'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizione con Decreto interministeriale del 29 marzo 2024. La più complessiva riforma delle politiche attive del lavoro e formazione professionale prevista dal Programma GOL verrà attuata in sinergia con il PNC-Transizioni, finalizzato alla creazione di un efficace e stabile meccanismo di contrasto al disallineamento delle competenze, in virtù del ruolo chiave ormai assunto dalle "nuove competenze" in un mercato del lavoro sempre più digitale e green.

Nel corso del 2023 è stata avviata l'attuazione del **PR FSE+ 2021-2027**, approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 5655 final del 1° agosto 2022, attraverso la pubblicazione dei primi bandi destinati a disoccupati, soggetti fragili, giovani e donne. In merito, nel corso del 2025 si proseguirà con la concretizzazione degli obiettivi del PR FSE+ 2021-2027 attraverso l'adozione di atti, che valorizzino in particolar modo le logiche di presa in carico innovative.

L'impegno della Regione del Veneto, inoltre, consiste nel sostenere l'**integrazione** delle politiche attive nell'ambito del lavoro e della formazione **con le politiche sociali** ed il sistema integrato di interventi e servizi sociali che concorrono a rendere possibile un ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà nonché a rischio di esclusione sociale. Tale impegno continua anche nel rendere il nostro territorio sempre più attrattivo per i giovani, per chi già ci vive, per nascita o sede elettiva di studio, e per chi intende costruire in Veneto il proprio futuro, in termini di formazione o lavoro provenendo da altre Regioni o dall'estero e per favorire il rientro dei talenti veneti che hanno realizzato parte del loro percorso formativo o professionale all'estero.

Si confermano, pertanto, gli obiettivi programmatici di **sostegno al reingresso dei lavoratori espulsi e di supporto ai giovani per il primo ingresso nel mondo del lavoro**, anche promuovendo l'utilizzo delle diverse tipologie di apprendistato quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e contrastando l'uso improprio di stage e tirocini extracurricolari. Proseguiranno le azioni di contrasto alle discriminazioni, promuovendo le pari opportunità e il lavoro inclusivo, favorendo le scelte formative professionali libere da stereotipi di genere, garantendo condizioni di effettiva uguaglianza nei processi decisionali e nella retribuzione, assicurando nel contempo la possibilità di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro; il tutto basato su una forte coesione e partecipazione sociale e di comunità. Inoltre, si intende promuovere la **diffusione della qualità, della salute e della sicurezza del lavoro**, con particolare attenzione al potenziamento del sistema dei controlli e delle misure di prevenzione. In particolare, la Regione, di concerto con le parti sociali e con gli Enti competenti, si impegna a promuovere il miglioramento delle misure generali di tutela e il supporto alle imprese nell'implementazione delle politiche per la salute e sicurezza sul lavoro, anche tramite l'attività di prevenzione e ispezione svolta dagli SPISAL, nonché a garantire ai lavoratori e alle lavoratrici un lavoro sicuro, in un ambiente salubre, privo di rischi, in condizioni di benessere psicofisico, nel rispetto del principio della parità di genere e della parità di trattamento retributivo, promuovendo elevati standard di qualità della vita lavorativa e adottando strumenti idonei al fine di incrementare il livello di tutela, salute e sicurezza. Nell'ambito delle attività di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, la Regione promuove un'occupazione sicura e dignitosa anche nel mercato del lavoro digitale, in particolare, per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori organizzati mediante piattaforme digitali.

Infine, si intende portare a compimento la **realizzazione del sistema di individuazione, valutazione e certificazione delle competenze**, quale strumento di sistema centrale, trasversale ai sistemi di istruzione, formazione professionale e lavoro, che consenta di ottimizzare l'impiego del capitale umano nel mercato del lavoro, quantificando, sulla base di criteri prestabiliti, il bagaglio delle esperienze personali e professionali dell'individuo, qualunque sia il contesto in cui gli apprendimenti siano stati acquisiti.

Favorendo la realizzazione di misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul territorio e sull'intero sistema economico regionale, si intende agire altresì sull'aggiornamento e la qualificazione delle competenze, con priorità alle competenze e professionalità necessarie a sostenere la transizione industriale, digitale e verde. L'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche autonomi, liberi professionisti e imprenditori sono infatti leve fondamentali per perseguire gli obiettivi di crescita sostenibile che la Regione del Veneto si è posta per i prossimi anni con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3) e con i piani regionali pertinenti, come l'Agenda Digitale.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
	Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione.
Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale.
	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
	Sostenere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo di giovani e donne.

PROGRAMMA 15.01

SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

La riforma dei servizi pubblici per l'impiego ha comportato l'affidamento della gestione dei Centri per l'Impiego (CPI) e del personale in essi inserito all'Ente strumentale Veneto Lavoro. Ad oggi i CPI attivi sono circa 40.

Nel contesto del PNRR (M5C1) è previsto inoltre un ulteriore intervento per il rafforzamento dei CPI finalizzato a rinnovare la rete nazionale dei servizi per il lavoro, migliorare l'integrazione dei sistemi informativi regionali con il sistema nazionale, aumentare la prossimità ai cittadini, anche sfruttando le nuove tecnologie, favorire l'integrazione con il sistema di istruzione e formazione anche attraverso la rete degli operatori privati.

Un ruolo importante viene esercitato da due figure di operatore, il *case manager* (riferimento per l'erogazione dei servizi rivolti ai lavoratori) e l'*account manager* (riferimento per l'erogazione dei servizi alle aziende), che garantiscono individualmente la gestione unitaria rispettivamente di ogni singolo utente lavoratore e di ogni azienda cliente.

Infine, proseguiranno le iniziative regionali di politica attiva del lavoro per favorire l'occupazione delle persone con disabilità anche attraverso l'individuazione di formule premianti verso le aziende che offrono e sviluppano questi percorsi.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare la capacità di presa in carico dei servizi per il lavoro pubblici, in particolare delle persone più fragili.
- 2 - Rafforzare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati.
- 3 - Migliorare il sistema del collocamento mirato (rif. Legge n. 68/1999).
- 4 - In collaborazione con le associazioni datoriali avviare programmi di formazione in Paesi terzi per favorire l'ingresso di lavoratori qualificati utili al sistema produttivo regionale.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.02

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le attività e i servizi per la formazione e l'orientamento professionale sono fondamentali strumenti per l'innalzamento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione iniziale, dell'offerta di formazione terziaria professionalizzante e di formazione per l'adattabilità dei lavoratori.

In tale contesto la Regione intende porre in essere azioni volte a favorire l'inserimento e il reinserimento occupazionale.

Un particolare accento è posto sul sistema dell'istruzione e formazione professionale, che la Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto" riconosce come specifico sottosistema del Sistema educativo di istruzione e formazione. La finalità è quella di sostenere un sistema

in grado di garantire un'offerta altamente professionalizzante in linea con i fabbisogni del sistema economico veneto e di essere leva fondamentale nel contrasto all'abbandono scolastico, garantendone l'accesso con interventi finanziati attraverso la programmazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 e con il ricorso alle risorse del PNRR (M5C1 Investimento 1.4 "Sistema duale"). La disciplina dell'Investimento 1.4 "Sistema duale" si colloca nel quadro del Piano Nazionale Nuove Competenze, adottato con Decreto del 14 dicembre 2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. L'investimento nazionale, poi ripartito a livello regionale, prevede una Baseline e un Target quantitativi con un obiettivo finale da raggiungere entro la fine del 2025, modificati a seguito del negoziato di aggiornamento e revisione del PNRR. L'obiettivo del citato investimento è quello di valorizzare il più possibile il portato delle esperienze maturate nell'ambito delle sperimentazioni realizzate sino ad oggi, specialmente attraverso il sistema duale che comprende l'istituto dell'apprendistato; più specificatamente l'investimento contribuirà a rendere il sistema di istruzione e formazione più compatibile con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché a promuovere l'occupabilità dei giovani tramite l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione digitale e verde, grazie all'apprendimento sul posto di lavoro (approccio learning on-the-job).

Inoltre, sempre con risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, si intende rafforzare il sistema di apprendimento permanente, per favorire le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione con soluzioni flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro.

Risultati attesi

- 1 - Consolidare le azioni volte alla riduzione del tasso di dispersione scolastica.
- 2 - Incrementare lo sviluppo socio-economico attraverso il rafforzamento del sistema di apprendimento permanente.
- 3 - Aumentare il sistema duale nel sottosistema della istruzione e formazione professionale.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.03

SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Il programma sostiene lo sviluppo di attività a favore dell'occupabilità della persona attraverso quattro principali direttrici:

- promuovere un'occupazione di qualità per tutti, adulti, con particolare attenzione alle donne, e giovani, attraverso un'offerta di formazione e azioni a sostegno dell'occupabilità sempre più personalizzate;
- sostenere lo sviluppo delle competenze dei lavoratori attraverso percorsi di re-skilling e up-skilling, includendo dei percorsi ad hoc per coloro che sono a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
- favorire la mobilità formativa e professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona, attraverso il sistema di certificazione delle competenze e l'ulteriore sviluppo del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP);
- sviluppare azioni inclusive verso le fasce più vulnerabili della popolazione.

Risultati attesi

- 1 - Potenziare l'occupazione di qualità.
- 2 - Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.
- 3 - Sviluppare dispositivi utili a garantire il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali.
- 4 - Incrementare il numero di lavoratori ricollocati dopo l'espulsione dal mercato del lavoro.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.